

Carmignani: “Anastasi era un uomo eccezionale”

Pubblicato: Sabato 18 Gennaio 2020



«**Eravamo ragazzi, vivevamo insieme nella casa dell’atleta di Comerio.** Erano bei tempi per dei ragazzi come noi, in serie A, spensierati, ma con valori forti».

Comincia così il ricordo di **Pietro Carmignani, per tutti Gedeone, portiere e poi allenatore del Varese che con Pietro Anastasi ha condiviso gli anni d’oro del calcio all’ombra del Sacro Monte** per poi reincontrarsi in maglia bianconera a Torino dal 1971/72 *(nella foto)*.

«**C’è grande tristezza per la perdita di una persona eccezionale,** un amicone che ha sempre cercato di aiutare tutti, sia in campo che fuori – racconta Carmignani -. Non lo vedevo da tempo, saranno 2 o 3 anni ormai. **Ma ogni volta che ci si incontrava, sembrava che il tempo non fosse passato mai.** Ci ha unito un grande affetto. Con Dolci e Morini e gli altri ragazzi non sposati vivevamo insieme: ricordo che l’ultimo che rientrava a casa la sera, mai dopo le 22.30/23, vinceva il titolo di “capo dei rincoglioni” e doveva andare a prendere una fetta di pizza per tutti gli altri. **Sono stati periodi bellissimi**».

Gedeone ricorda anche l’Anastasi calciatore, un numero 9 moderno, con uno spunto da centometrista e un senso del gol pari a pochissimi altri: «Era il classico attaccante moderno, uno di quelli che ogni allenatore vorrebbe avere con sé – commenta Carmignani -. **Tornava a prendersi la palla, la giocava e l’andava a riprendere in area, per poi farsi trovare sempre pronto a buttarla dentro.** Non restava mai fermo, aiutava i compagni, **aveva uno spunto e una resistenza unici:** scattava venti volte a partita, alla ricerca della profondità, aveva una voglia e un carattere fortissimi. Chi mi ricorda? Il miglior Immobile, anche se fare paragoni è difficile».

Negli anni della serie A a Varese, l’apice fu proprio in quella stagione 1967/1968 con l’ottavo posto finale e il decollo di Pietruzzzo verso la Juventus: «Un aneddoto per fare capire quanto fosse forte – continua Carmignani -. **A Ferrara in uno Spal-Varese 1-3 prese palla a centrocampo con lo stopper alle calcagna e fece un numero pazzesco per liberarsi e puntare la porta,** lasciando il difensore a braccia larghe, impossibilitato ad intervenire. Era davvero fortissimo».

Un altro aneddoto particolare che ci svela Gedeone. **Anastasi e Carmignani si sono sposati con le rispettive mogli a distanza di un giorno:** «Io sono stato al suo matrimonio e lui al mio, poi **siamo partiti per Parigi in macchina in viaggio di nozze.** Io guidavo la colonna, con la mia Alfetta Junior, mentre lui con la sua Porsche seguiva. Non c’erano grandi indicazioni e spesso tiravamo giù il finestrino per chiedere dove saremmo dovuti andare. **Arrivati a Parigi, imbroccata l’uscita per l’hotel, abbiamo girato tre/quattro volte per trovare il garage dell’albergo.** A quel punto siamo scesi e abbiamo caricato in macchina l’usciera dell’albergo per farci portare parcheggio».

di TG – tommaso.guidotti@varesenews.it

